



Presidenza

Sintesi incontro “Università e Cooperazione Trentina. Ipotesi di lavoro comune” 8 aprile 2015.

Partecipanti:

per l'Università: Presidente Innocenzo Cipolletta, Rettore Paolo Collini, Alessandro Quattrone - Direttore CIBIO, Claudio Migliaresi – Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale, Carlo Borzaga, Docente di Economia del Lavoro ed Economia delle Istituzioni, Carlo Buzzi – Docente di Scienze Politiche e Sociali, Luca Erzegovesi, Direttore vicario del Dipartimento di Economia e management, Giuseppe Nesi – Direttore del Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza.

Rappresentanti della Federazione Trentina della Cooperazione: Presidente Diego Schelfi, Direttore Generale Carlo Dellasega, Paolo Tonelli – assistente di presidenza, Marina Castaldo Presidente del Consorzio Formazione Cultura Servizi, Luca Rigotti Presidente di Mezzacorona s.c.a., Giuseppe Fedrizzi capo area cooperative di consumo, Egidio Formilan, responsabile progetti europei e internazionali, Stefano Maines – capo area cooperative di lavoro, servizi, sociali e abitazione.

In apertura dei lavori il Presidente della Federazione Trentina della Cooperazione Diego Schelfi esprime il desiderio e la necessità di incontrarsi, anche per rideclinare il rapporto tra il mondo della Cooperazione e l'Università. La realtà cooperativa trentina rappresenta una specificità nel panorama nazionale, che deve essere valorizzata come un laboratorio territoriale.

Il Presidente Cipolletta ringrazia delle disponibilità al dialogo, che trova occasione di esprimersi negli incontri propedeutici effettuati sul territorio e che troverà sintesi nell'Assemblea pubblica di Ateneo, in programma per il prossimo 3 giugno.

Il Rettore Collini ritiene che il tema del lavoro e del rapporto tra l'Università e la realtà produttiva sia assolutamente centrale. L'Università deve impegnarsi perché la conoscenza possa anche diventare patrimonio per le imprese, potendo offrire una ricerca che punti all'innovazione di processo e prodotto, che possa quindi contribuire ad una maggiore competitività sui mercati.

Il Direttore Dellasega offre, preliminarmente, una particolareggiata descrizione della Cooperazione Trentina.

I dipendenti sono circa 20 mila, in costante aumento, nonostante la recessione. Nel periodo 2009-2013 si è registrato complessivamente un aumento di oltre il 10%.

A fine 2013 i soci ammontavano a quasi 279 mila unità a fronte di una popolazione di 530 mila abitanti.

Le società che aderiscono alla Cooperazione Trentina sono 534.

Delegati, amministratori, componenti i Collegi sindacali sono circa 5.000 persone.

Il patrimonio delle cooperative assomma complessivamente a 2,5 miliardi ed è in crescita.

La Federazione Trentina della Cooperazione, che conta circa 180 dipendenti, svolge attività di promozione e vigilanza sugli enti cooperativi, nonché forme di tutela, consulenza, ecc..



Presidenza

L'attività è riconducibile principalmente a quattro settori:

- Cooperative agricole: sono circa 90 società, attive nei settori ortofrutticolo, lattiero caseario, vitivinicolo, zootecnico, ecc., con 20 mila soci. La superficie coltivata è di 20 mila ettari, con una produzione agricola di 570 milioni di kg. Gli investimenti ammontano a 745 milioni, il patrimonio a 367 milioni. Una parte significativa della produzione viene esportata.
- Cooperazione di consumo: 81 imprese, 2800 soci, 394 negozi, 204 dei quali sono l'unico negozio di paese.
- Cooperative di lavoro, servizio, sociale e abitazione: 11 mila dipendenti, 25 mila soci, 293 imprese.
- Cooperazione di credito: 60 imprese, 372 sportelli, di cui 160 unico riferimento nel paese di ubicazione, 125 mila soci, 3 mila dipendenti. Il 60% dei depositi dei trentini si trova presso le Casse Rurali; il 55% dei prestiti nella Provincia autonoma di Trento è erogato da Casse Rurali; 17 miliardi di raccolta complessiva e 12 miliardi prestiti, di cui 1 miliardo di prestiti deteriorati.

Seguono alcuni interventi dei **rappresentanti dell'Ateneo**, dai quali emergono alcune proposte e riflessioni:

- Viene sottolineato come la ricerca scientifica condotta nell'Ateneo abbia ampi spazi di trasferibilità. Si ricordano, a titolo esemplificativo alcuni progetti di ricerca, inerenti sistemi di imbottigliamento e packaging, impianti di sterilizzazione/pastorizzazione, metodologie di valutazione e monitoraggio, metodologie per la comprensione della base associativa delle cooperative e delle sue esigenze, consorzi garanzia fidi, diritto del lavoro, commerciale, tributario, ecc. Tuttavia, si rende necessario un dialogo permanente, per una maggiore conoscenza reciproca, strutturando dei tavoli di lavoro che si riuniscano a cadenza periodica. Il Direttore del Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza si impegna a nominare un delegato per i rapporti con la Cooperazione trentina.
- Tra le attività di formazione e ricerca in ambito economico e sociale vengono ricordati:
 - Il corso di laurea magistrale in Metodologia, organizzazione e valutazione dei servizi sociali, diretto a fornire competenze specifiche gestionali nel lavoro sociale;
 - I corsi di laurea magistrale in Management e Finanza;
 - Il Master in gestione delle imprese sociali: duecentocinquanta allievi hanno conseguito il titolo e l'85% di essi lavora in attività coerenti;
 - Il Master di secondo livello in Previsione Sociale, indirizzato principalmente a soggetti già inseriti nel mondo del lavoro;
 - La costituzione della Fondazione EURICSE, che vede l'Ateneo tra i soci fondatori, allo scopo di sviluppare la ricerca scientifica e fornire sostegno alle politiche di sviluppo delle imprese cooperative, anche al di fuori del territorio provinciale. Al riguardo si ricorda la sperimentazione effettuata attraverso gruppi di lavoro per l'analisi di



Presidenza

problematiche specifiche. La Fondazione si avvale della collaborazione di sette/otto ricercatori interni e della collaborazione di circa quaranta persone.

- Diverse iniziative nell'ambito del Laboratorio di pianificazione finanziaria per lo studio di casi, che ha coinvolto anche alcune realtà cooperative.

Da parte dei **rappresentanti della Cooperazione Trentina** vengono avanzate alcune proposte e istanze:

- rendere feconda la relazione con l'Università, sia accogliendo gli studenti in visita alle realtà cooperative, sia mettendo a disposizione il proprio bagaglio di esperienze, integrando la didattica tradizionale con testimonianze di operatori;
- Nello specifico si richiede supporto scientifico nella gestione dei flussi finanziari e nell'apprendimento di metodologie per la valutazione degli investimenti; ricerche che valorizzino il rapporto tra territorio, agricoltura e turismo; supporto nella interpretazione della normativa sugli appalti a seguito delle recenti innovazioni in materia; strumenti per coniugare socialità e imprenditorialità.

Al termine dell'incontro si ribadisce la disponibilità ad una piena collaborazione tra i soggetti coinvolti.

In particolare i vertici dell'Ateneo si rendono disponibili:

- a programmare incontri a cadenza periodica, che permettano di strutturare una migliore collaborazione e conoscenza reciproca;
- ad individuare alcune aree tematiche principali nelle quali dare seguito specifico al dialogo avviato: appalti, evoluzione del modello cooperativo, modello cooperativo e modello d'impresa;
- verificare la possibilità di avviare forme di collaborazione nell'ambito dei progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea.

Il Presidente della Federazione Trentina della Cooperazione, Diego Schelfi, chiude l'incontro esprimendo soddisfazione per le intese raggiunte.